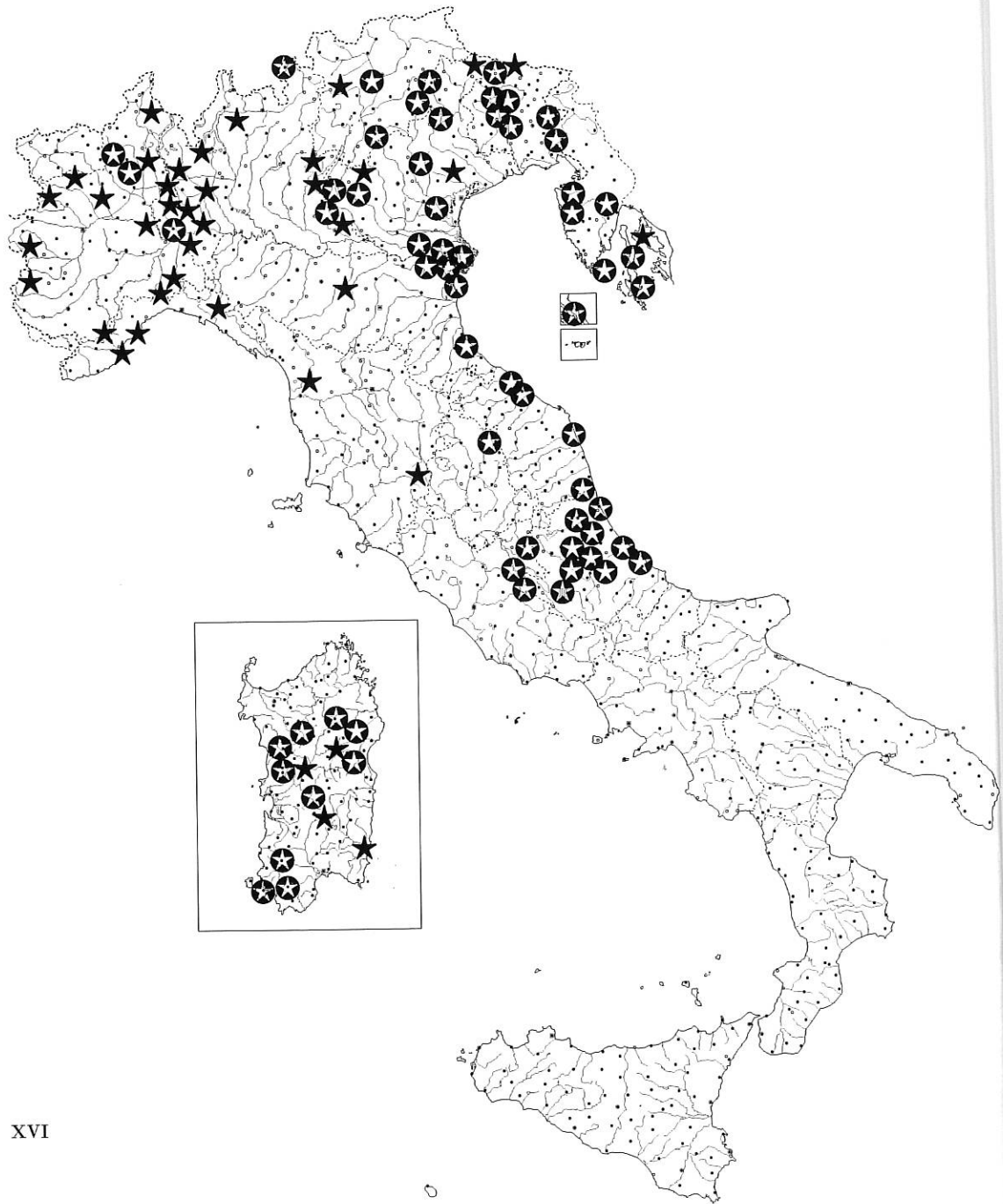


Punti in cui è stata raccolta la Parabola del Figliol prodigo

- ★ parabole trascritte da Pellis
- ⊗ parabole trascritte dagli informatori



Testo della parabola del Figliol prodigo

1. *Un anno fa mio nonno, che ieri ha compiuto ottant'anni, raccontò a me e a mia sorella questa storia:*
2. *C'era una volta in un piccolo villaggio un uomo, il quale aveva due figlioli.*
3. *Un giorno il più giovane dei due fratelli andò da suo padre e gli disse: «Babbo, voglio avere tutto quello che mi tocca. Datemi quello che è mio».*
4. *Il vecchio, che voleva molto bene (forse anche troppo!) ai suoi figlioli, fece ciò che quello chiedeva a lui.*
5. *Pochi giorni dopo il giovanotto prese tutto il suo denaro e se ne andò.*
6. *In una lontana città visse allegramente, ubriacandosi assieme ad alcuni amici e ballando con delle donnacce.*
7. *Così in poche settimane furono spesi tutti i denari; ed egli restò senza niente.*
8. *Che cosa doveva fare? Come sarebbe vissuto? Dove avrebbe trovato un pezzo di pane?*
9. *Finalmente andò da un contadino e gli domandò: «Avete bisogno di un servo?»*
10. *«Sì – rispose il contadino – ma, come sai, quest'anno abbiamo avuto la brina, troppa pioggia e per giunta, la grandine. Perciò potrò darti solo un po' di pane e nient'altro».*
11. *«Non occorre che mi diate altro. Basta ch'io non muoia!...»*
12. *«Tutti i giorni andrai nel mio campo e in quel prato a pascolare i miei porci e le mie pecore. Sei contento?»*
13. *E il poveraccio condusse al pascolo il bestiame del suo padrone, tre, cinque, dieci, venti, tante volte.*
14. *Ma quand'egli vedeva un porco grasso che mangiava ghiande, diceva tra sè: «Povero me! S'io fossi restato a casa, quanto meglio starei. Com'era bello da mio padre! Adesso invece sto malissimo».*
15. *E per non morire, mangiava erba e radici; e piangeva: «Almeno potessi ritornare dai miei!»*
16. *E piangi oggi, piangi domani, non poteva più: la fame e i dolori lo facevano dimagrire sempre più.*



17. *Perciò dopo un paio di mesi, sebbene la casa di suo padre fosse molto lontana, pensò di tornare indietro.*
18. *Dopo aver camminato parecchi giorni e parecchie notti, arrivò scalzo e lacero nel villaggio, dove abitavano i suoi buoni genitori.*
19. *Tosto che il babbo lo vide venire avanti, adagio adagio, rasente la siepe del cortile, con gli occhi bassi, gridò dalla gioia, gli corse incontro e lo baciò sulla fronte, sulle guance, sulla bocca.*
20. *«No, babbo mio, non bacciatevi! Sono stato troppo cattivo. I miei peccati son troppo grandi; non son più degno di essere vostro figlio: sarò uno dei vostri servi».*
21. *Ma il padrone chiamò sei servi e disse loro: «Portate qua il miglior vestito ch'io abbia, e metteteglielo indosso. Poi mettetegli un anello nel dito e le scarpe ai piedi. Voi altri laggiù attingete acqua, accendete il fuoco e ammazzate il più bel vitello, perché voglio che tutti facciano festa.*
22. *Guardate: questo mio figlio era perduto, e adesso è stato trovato di nuovo».*
23. *E poi si volse verso il figlio. «Andiamo», disse ed entrò subito in casa col giovanotto, il quale teneva con tutt'e due le mani la sinistra del padre.*
24. *E tutto il giorno si mangiò, si bevette molto vino e si cantarono belle canzoni.*